

Luigi HUGUES

QUINTETTO

in Re maggiore

[op. 92]

per due flauti, oboe, clarinetto e fagotto

PARTITURA

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vieta la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta
Prefazione di Ugo Piovano
Commento critico di Claudio Paradiso

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 12

ISMN 979-0-52030-011-7

Le composizioni di Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, pur essendo solo un dilettante, fu un compositore piuttosto prolifico. Nel 2001 ho compilato una prima stesura del catalogo delle sue composizioni per il volume biografico curato da Claudio Paradiso e pubblicato dal Comune di Casale Monferrato e ho individuato 145 brani con numero d'opera pubblicati e 51 manoscritti di composizioni sacre ad uso liturgico conservati nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato. La situazione sembrava chiara: Hugues aveva scritto in prevalenza brani per flauto, il suo strumento, facendoli pubblicare. Il fatto che vi fossero pochi brani sacri pubblicati e che il resto fosse rimasto manoscritto all'interno del Duomo faceva immaginare che la sua produzione religiosa fosse a carattere occasionale e legata alle necessità del suo servizio musicale liturgico.

La recente scoperta del suo archivio musicale fatta da Bruno Raiteri ha completamente sconvolto il quadro e reso necessario un ripensamento che potrà essere definitivo solo dopo che tutte le nuove musiche venute alla luce saranno catalogate e studiate con attenzione.

Le prime opere pubblicate risalgono al 1862, quando Hugues aveva 26 anni e aveva già ridotto la sua attività concertistica itinerante col fratello limitandola alle sole esibizioni locali. In realtà nell'archivio sono presenti molte partiture strumentali che poi non sono state pubblicate e probabilmente furono scritte anche prima del 1862. Sul giornale casalese «Il Monferrato» del 4 novembre 1871 troviamo una recensione del *Notturmo per flauto e pianoforte* op. 53 appena pubblicato da Lucca (n. edizione 20346) che si chiude segnalando che “L'Hugues tiene molte composizioni inedite: mi auguro di vederle presto poste a disposizione degli amatori della buona musica — per mezzo della stampa.” Sicuramente Hugues aveva quindi l'abitudine di comporre brani per il proprio piacere o per uso personale e solo una parte di questi sono poi stati pubblicati. Raiteri ha individuato centinaia di manoscritti rimasti inediti e la maggior parte è costituita da brani sacri non presenti nel Duomo e quindi non legati all'attività liturgica locale. Ma anche fra i brani strumentali ve ne sono moltissimi del tutto sconosciuti e per organici che non hanno riscontro fra quelli pubblicati. Un caso emblematico è quello dei terzetti per tre flauti, un genere molto praticato fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento e poi diventato meno popolare nel corso del secolo, che sono del tutto sconosciuti e nessuno immaginava che Hugues ne avesse composti addirittura 6.

The compositions of Pietro Luigi Eugenio Hugues

Pietro Luigi Eugenio Hugues, despite being only an amateur, was a rather prolific composer. In 2001 I compiled a first draft of the catalog of his compositions for the biographical volume edited by Claudio Paradiso and published by the Municipality of Casale Monferrato and I identified 145 songs with work number published and 51 manuscripts of sacred compositions for liturgical use preserved in the Chapter Archives of the Cathedral of Casale Monferrato. The situation seemed clear: Hugues had wrote mostly pieces for the flute, his instrument, and had them published. The fact that they were there few sacred passages published and the rest remained manuscript inside the Cathedral clarified that his religious production was of an occasional nature and linked to his needs in liturgical musical service.

The recent discovery of his musical archive made by Bruno Raiteri has completely shocked this previous view of Hugues work and made necessary a rethink, which can only be definitive after all the new music that has come to light will be catalogued and studied carefully.

The first published works date back to 1862, when Hugues was 26 years old and had already reduced his traveling concert activity with his brother, limiting it to local performances only. Actually in the archive there are many instrumental scores that were not published and probably were written even before 1862. In the newspaper of Casale «Il Monferrato» of 4 November 1871 we find a review of the *Nocturne for flute and piano* op. 53 just published by Lucca (edition no. 20346) which ends by reporting that “Hugues has many unpublished compositions: I hope to see them soon made available to lovers of good music — through the press.” Surely Hugues therefore had the habit of composing songs for his own pleasure or for personal use, and, only some of these were later published. Raiteri has identified hundreds of manuscripts that remained unpublished and the majority consists of sacred pieces not present in the Cathedral and therefore not linked to the activity local liturgical. But even among the instrumental pieces there are many that are completely unknown and numbers that do not match those he published. An emblematic case is that of trios for three flutes, a genre widely practiced between the end of the eighteenth century and the beginning of the nineteenth century that then became less popular throughout the century, which are completely unknown and no one imagined that Hugues had composed as many as 6 of them.

Per non parlare dei brani cameristici per archi o di quelli con pianoforte, anch'essi del tutto sconosciuti. L'unico esempio conosciuto ad oggi era quello delle *Tre Melodie* op. 114 per 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso ad libitum che si credeva erroneamente un unicum.

La scoperta di Bruno Raiteri è quindi fondamentale perché mostra chiaramente che la produzione edita di Hugues è solo la punta emersa di un iceberg di composizioni in gran parte rimaste manoscritte e ancora in attesa di pubblicazione. Non si può nemmeno pensare che se questi brani sono rimasti inediti il motivo sia dovuto al loro scarso valore musicale o ad una scelta personale di Hugues. Se la produzione edita mostra una qualità decisamente elevata ed omogenea lo stesso si può dire delle musiche manoscritte a partire da quelle sacre conservate nell'Archivio Capitolare del Duomo di Casale Monferrato e dalla parte di quelle appena ritrovate che ho già avuto la possibilità di esaminare e studiare. È quindi da sottolineare con favore il fatto che Bruno Raiteri abbia deciso di pubblicarle affidandosi ad una nuova casa editrice proprio per superare il principale ostacolo che aveva incontrato lo stesso Hugues all'epoca: il dover sottostare alle necessità economiche di una casa editrice con le sue ovvie logiche commerciali. Poco alla volta le numerose composizioni ancora inedite di Hugues verranno pubblicate e saranno disponibili per tutti i musicisti che vogliono arricchire il loro repertorio con dei brani scritti nella seconda metà dell'Ottocento, un periodo nel quale l'interesse per il mondo del melodramma aveva ridotto al minimo la pubblicazione dei brani strumentali e delle composizioni di musica sacra.

Ugo Piovano

Not to mention the chamber pieces for strings or those with piano, also completely unknown. The only example known to date was that of the *Three Melodies* op. 114 for 2 violins, viola, cello and double bass ad libitum which was mistakenly believed to be unique.

Bruno Raiteri's discovery is therefore fundamental, because it clearly shows that the production edited by Hugues is only the tip of an iceberg of compositions that have largely remained still awaiting publication. You can't even think that these songs remained unreleased is due to their poor musical value or to a personal choice by Hugues. If the published production shows a decidedly high and homogeneous quality, the same can be said of manuscript music starting from the sacred ones preserved in the Capitular Archives of the Casale Monferrato Cathedral and on the side of the newly rediscovered ones that I have already had the opportunity to examine and study. It is therefore worth highlighting the fact that Bruno Raiteri decided to publish them entrusting himself to a new publishing house, precisely to overcome the main obstacle Hugues himself had encountered at the time: having to submit to the economic needs of a publishing house with his own obvious commercial logic.

Little by little Hugues' numerous still unpublished compositions will be published and will be available to all musicians who want to enrich their repertoire with songs written in the second half of the nineteenth century, a period in which the interest in the world of melodrama had reduced the publication of instrumental pieces and Holy music compositions to a minimum.

Ugo Piovano

(English version by S.V.)

Commento critico

La ricca produzione strumentale di Luigi Hugues contempla anche due quartetti per fiati senza corno (flauto, oboe, clarinetto e fagotto) in sol minore op. 72 e in si bemolle maggiore op. 76 dei quali curai l'edizione moderna per la casa editrice parmense L'Oca del Cairo rispettivamente nel 2000 e nel 2001. I quartetti erano sicuramente pensati e composti per il rinomato quartetto di strumentisti a fiato casalesi che si esibì in più concerti ed era formato dallo stesso Hugues al flauto, dall'oboista Augusto Ziri, dal clarinettista Francesco Marcandalli e dal fagottista Francesco Pilotti. L'assenza di cornisti a Casale Monferrato dovette determinare la scelta dell'organico; un'occasione perduta per incrementare il misero repertorio di quintetti a fiato nella musica da camera italiana che annovera lavori di Briccialdi, Respighi e pochi altri.

La formazione del quartetto di fiati riscuoteva all'epoca l'attenzione dei compositori grazie all'attività di complessi milanesi 'alla moda', sopra tutti quello composto da Giuseppe Rabboni (flauto), Carlo Ivon (oboe), Benedetto Carulli (clarinetto) e Giuseppe Cantù (fagotto) – tutti professori nell'Istituto musicale meneghino – ed anche quello temporalmente successivo formato da Polibio Fumagalli (flauto), Luigi Castelletti (clarinetto), Gustavo Rossari (corno) e Antonio Torriani (fagotto) che suonavano insieme fin dai tempi del Conservatorio (l'Accademia finale si tenne il 5 settembre 1846 e suonarono un Quintetto con accompagnamento di pianoforte espressamente composto per loro da Benedetto Carulli).

Però un quintetto – dall'insolito organico e anch'esso privo del corno – Hugues lo compose. Il quintetto, per due flauti, oboe, clarinetto e fagotto, venne eseguito dal quartetto casalese di cui sopra (Hugues, Ziri, Marcandalli, Pilotti) con la partecipazione di Leandro Prandi (1849-1900) come secondo flautista. Di questo quintetto venne stranamente pubblicato da Francesco Lucca tra il 1882 e il 1883 (numero di lastra 37389) e ristampato poi da Ricordi (numero di lastra 84224) un solo movimento: il brillante Allegro scherzoso. Era il secondo tempo (Intermezzo) del Quintetto op. 92 in re maggiore dedicato all'amico e collega il clarinettista Marcandalli. Sempre per la casa editrice parmense L'Oca del Cairo curai nel 2000 una sua riedizione e le meticolose ricerche condotte in quell'occasione per individuare gli altri tre movimenti, anche presso l'Archivio Ricordi, furono vane.

Il recente quanto fortunato ritrovamento da parte di Bruno Raiteri dell'archivio privato di Hugues a Casale ci ha restituito tante opere date per disperse e tra esse anche quei tre famosi movimenti mancanti a suo tempo tanto cercati.

Critical comment

The rich instrumental production of Luigi Hugues also includes two quartets for wind instruments without horn (flute, oboe, clarinet and bassoon) in G minor op. 72 and in B flat major op. 76 of which I edited the modern edition for the publishing house L'Oca del Cairo of Parma in 2000 and 2001 respectively.

The quartets were certainly conceived and composed for the renowned quartet of wind instrumentalists from Casale who performed in several concerts and it was made up of Hugues himself on the flute, the oboist Augusto Ziri, the clarinettist Francesco Marcandalli and the bassoonist Francesco Pilotti. The absence of horn players in Casale Monferrato must have determined the choice of personnel; a missed opportunity to increase the paltry repertoire of wind quintets in Italian chamber music which includes works by Briccialdi, Respighi and a few others.

The formation of the wind quartet attracted the attention of composers at the time thanks to the activity of 'fashionable' Milanese ensembles, above all that composed of Giuseppe Rabboni (flute), Carlo Ivon (oboe), Benedetto Carulli (clarinet) and Giuseppe Cantù (bassoon) – all professors in the Milanese musical institute – and also the subsequent one formed by Polibio Fumagalli (flute), Luigi Castelletti (clarinet), Gustavo Rossari (horn) and Antonio Torriani (bassoon) who had been playing together since of the Conservatory (the final Academy was held on 5 September 1846 and they played a Quintet with piano accompaniment expressly composed for them by Benedetto Carulli).

However, Hugues composed a quintet – with an unusual composition and also without a horn. The quintet, for two flutes, oboe, clarinet and bassoon, was performed by the Casalese quartet mentioned above (Hugues, Ziri, Marcandalli, Pilotti) with the participation of Leandro Prandi (1849-1900) as second flutist. Of this quintet, only one movement was strangely published by Francesco Lucca between 1882 and 1883 (plate number 37389) and then reprinted by Ricordi (plate number 84224): the brilliant Allegro scherzoso. It was the second movement (Intermezzo) of the Quintet op. 92 in D major dedicated to his friend and colleague the clarinettist Marcandalli. Again for the Parma publishing house L'Oca del Cairo I edited a re-edition of it in 2000 and the meticulous research conducted on that occasion to identify the other three movements, also at the Ricordi Archive, was in vain.

The recent and fortunate discovery by Bruno Raiteri of Hugues' private archive in Casale has given us back many works that were thought to be missing, including those three famous movements that were so sought after, missing at the time.

Della partitura manoscritta in bella copia esistono solo i primi due tempi. Le annotazioni di altra mano presenti, come l'inserimento delle lettere capitali e il conteggio delle battute per pagina, ci fanno pensare alla preparazione editoriale per una stampa che come si è detto non venne realizzata integralmente. Ma il ritrovamento dell'archivio ci ha regalato una seconda fortuna cioè l'intero set delle cinque parti strumentali attraverso le quali è stato possibile ricostruire la partitura del quarto movimento: senza di esse sarebbe stato l'unico mancante e il Quintetto avrebbe continuato ad essere mutilo e di conseguenza ineseguito.

Ecco dunque la prima edizione del Quintetto op. 92 che, a circa 150 anni dalla pubblicazione del solo 2° movimento Allegro scherzoso, si completa con il 1° (Allegro moderato), il 3° (Andante espressivo) e il 4° (Allegretto mosso) incrementando con un nuovo titolo il repertorio tardoromantico per fiati di per sé non molto ricco.

Claudio Paradiso

Only the first two movements of the manuscript score exist in fair copy. The notes from another hand present, such as the insertion of capital letters and the counting of strokes per page, make us think of the editorial preparation for a print which, as has been said, was not completed in its entirety. But the discovery of the archive gave us a second fortune, that is, the entire set of five instrumental parts through which it was possible to reconstruct the score of the fourth movement: without them it would have been the only one missing and the Quintet would have continued to be mutilated and consequently unperformed.

Here is the first edition of the Quintet op. 92 which, approximately 150 years after the publication of only the 2nd movement Allegro scherzoso, is completed with the 1st (Allegro moderato), the 3rd (Andante espressivo) and the 4th (Allegretto mosso), increasing the repertoire with a new title late romantic for wind instruments not very rich in itself.

Claudio Paradiso

(English version by S.V.)

per due flauti, oboe, clarinetto e fagotto

Luigi HUGUES

Allegro moderato

pp

II - Allegro scherzoso

Allegro scherzoso

Flauto 1

p con grazia

Flauto 2

p stacc.

Oboe

pp stacc.

Clarinetto in La

pp stacc.

Fagotto

f

f

p

f

pp

fl 1

p

fl 2

p

ob

p

cl

f

f

p

f

p

fag

f

f

f

fl 1

f

fl 2

f

ob

[p]

cresc.

f

cl

p

cresc.

f

fag

p

cresc.

f

III - Andante espressivo

Andante espressivo

Flauto 1 *con espress.*

Flauto 2 *p*

Oboe

Clarinetto in La *p*

Fagotto *p*

fl 1 *dim.*

fl 2 *dim.*

ob *dim.* *p* *con espress.*

cl *dim.* *mf con espress.*

fag *dim.*

fl 1 *con grazia*

fl 2

ob

cl

fag

IV - Allegretto mosso

Allegretto mosso

Flauto 1

Flauto 2

Oboe

Clarinetto in La

Fagotto

mf con espress.

mf

p

p

fl 1

fl 2

ob

cl

fag

f

f

f

p

p

p

p

fl 1

fl 2

ob

cl

fag

p

p

p

pp